

Chiude domenica RomaEuropa

Campidoglio Una giornata all'insegna della musica

ERASMO VALENTE

Non era uno scherzo, e Michel Tabachnik, direttore d'orchestra, rivolto al pubblico, ha ricordato che, alle sue spalle, lui aveva, protesi alla musica, giovani in rappresentanza di diciannove paesi. Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e hanno, dal 1984, nell'Orchestra des jeunes de la Méditerranée, un prezioso strumento di scambi culturali, nonché di amicizia e di pace. Sono giovani, tra i 14 e i 26 anni, che hanno concluso, lunedì, in Piazza del Campidoglio, un giro d'Italia (domenica hanno suonato a Montepulciano per il Cantiere internazionale d'arte) e il Festival «RomaEuropa», dedicato al Mediterraneo.

Un bel festival e una importante conclusione. Che anche il Mediterraneo però, abbia qualche zona inquinata, si è visto dalla stessa Piazza, quando, dalle finestre spalancate del Palazzo Senatorio, si sono scaraventate sull'orchestra e sul pubblico le amplificazioni di chiacchiere che si svolgevano all'interno e particolarmente si son fatte sentire durante il primo brano eseguito dall'orchestra. Ci sono voluti urla e fischi del pubblico, invio al Palazzo di vigili e carabinieri, per avere almeno le finestre chiuse sull'eco di qualche buontempono in vena di dispetti, chissà.

Sta di fatto che il brano d'apertura del programma - *Mosiques* di Iannis Xenakis - ha avuto un ascolto agitato, distratto. È una partitura ricavata da diciannove frammenti - uno per ogni paese rappresentato in orchestra - che, attraverso un gioco nervoso di tessere toniche, costruiscono una struttura di tensioni ritmiche e timbriche, che già l'esecuzione all'aperto tendeva ad insidiare. Sono poi fluite in un clima più invogliante e acquietato le musiche di Debussy (gli schizzi sinfonici dedicati al mare) e di Ciaikovski (sesta Sinfonia «Patetica»). Un bel successo nel clima di una avvolgente simpatia.

Nella stessa Piazza, domenica, si era avuta, promossa da «RomaEuropa», una festa della musica con la partecipazione di bande, complessi strumentali e corali, solisti, gruppi folcloristici che il maltempo ha un po' sfoltito. Non c'è, del resto, a Roma un luogo ideale per concerti all'aperto. Anche Villa Giulia (concerti di Santa Cecilia) non offre in tutto lo spazio, un ascolto possibile, il che accade anche in Piazza del Campidoglio dove, oltre il piedistallo del Marco Aurelio che non c'è, i suoni arrivano fiocvoli. L'inconveniente si rileva pure al Parco dei Daini (Villa Borghese) dove si sono svolti i concerti sinfonici del Teatro dell'Opera.

Il disappunto ha tuttavia una compensazione nella «invenzione» di due spazi nuovi, conquistati alla musica. Diciamo dell'ampio e acustico Chiostro della Trinità dei Monti dove si sono svolti (e speriamo che continuino) quest'anno i «Concerti nel Parco». Ma soprattutto diciamo del bellissimo teatro innalzato nel giardino del Museo degli strumenti, in Santa Croce in Gerusalemme, che ha accresciuto il prestigio di «RomaEuropa» che ha programmato il una splendida stagione di balletti. Ora il teatro sarà smontato, ma non saremo accusati di incontinentabilità se diciamo che, accanto al nuovo Auditorio, la città ha bisogno di attrezzare alcuni spazi proprio per la musica all'aperto. Spazi e attrezzature che possano durare nel corso del tempo, a dispetto della mutevole meteorologia burocratica.

Tanta musica a Villa Ada per non dimenticare il Rwanda che muore

Un concerto forse non servirà a riportare in vita le migliaia di bambini che stanno morendo nel Rwanda, però forse può tentare di salvarne altri. È con questo obiettivo che l'associazione umanitaria Inter Sos, lanciando questo concerto di beneficenza a favore di un progetto di ricongiungimento familiare dei bambini giunti da soli nei campi profughi e di sostegno sanitario per le zone del Rwanda devastate dalla guerra civile (dove si trovano ancora migliaia di sfollati privi di qualunque assistenza) ha deciso di promuovere una manifestazione così importante. Un concerto, dunque, per non restare a guardare e fare qualcosa. Stasera alle 21, a Villa Ada, Gegè Teleforo presenterà la serata alla quale partecipano i Mau Mau, Alma Megretta, Blue Stuff, Fleurs du Mal, Tony Esposito, Edoardo Bennato, Equipe 84, Giorgi e lo vorrei la pelle nera, Ladri di Biciclette, Enzo Gragnaniello, Vernice, Luca Barbarossa e il gruppo rwandese Abahozo. Ingresso 14 mila. Da giovedì, riprendono i concerti a Villa Ada nell'ambito della manifestazione «Roma incontra il mondo», con «Le stelle del Rai» che si esibiranno fino a domenica. Attesissimi per sabato Chaba Fadel e Cheb Sahroul i mitici interpreti di «N'sel fik», l'incandescente super hit del Rai moderno che manda in visibillo i giovani maghrebini.



Il gruppo rock «Pink Floyd» si esibirà a settembre a Roma a Cinecittà

POLEMICHE. No dei vigili del fuoco. Il Comune: troveremo la soluzione

Pink Floyd, concerto a rischio

FELICIA MASOCCO

Pink Floyd a Cinecittà: no, sì, forse. E mentre continua la prevendita scoppia la polemica tra l'assessore alla cultura del Comune, Gianni Borgna e il sottosegretario all'Interno Maurizio Gaspari, con gli organizzatori del tour che minacciano querela e i tecnici di Cinecittà che rispondono al veto dei vigili del fuoco e garantiscono l'efficacia del progetto di sistemazione della piscina degli stabilimenti cinematografici che il 19 e il 20 settembre dovrebbe ospitare la band di David Gilmour.

Another brick in the wall. Ma per salvare le tappe romane dei Pink Floyd i vigili del fuoco chiedono più di un mattone. Uscite di sicurezza, caratteristiche tecniche del palco, impianto di illuminazione, tutto secondo loro deve essere rivisto. Anche se nel parere tecnico stilato non lasciano molte speranze sul rilascio del «nulla osta» e concludono affermando che seppure venisse presentata «eventuale e più esauriente documentazione, questa non consentirebbe di superare tutte le problematiche premesse».

Insomma, per i vigili questo concerto non s'ha da fare, non almeno nella piscina degli studi di Cinecittà. Ma gli organizzatori, il direttore tecnico degli stabilimenti cinematografici e soprattutto il comune di Roma non ci tengono affatto a lasciare «orfani» i trentamila romani già in possesso del biglietto. «Rinunciare al concerto? E perché mai? Quella di Cinecittà non è un'area archeologica ma un'area particolarmente adatta alla realizzazione di eventi di questo tipo - si legge in un comunicato diffuso dall'assessore alla cultura Gianni Borgna-. Ci sono problemi di sicurezza, norme da garantire, misure da rafforzare? Benissimo, l'on. Gaspari ci dica a quali standard ci si deve attenere e noi lavoreremo perché siano rispettati con il massimo scrupolo. Quello che non si deve fare è privare Roma anche di questo importante evento internazionale». Maurizio Gaspari, deputato di Alleanza nazionale e sottosegretario all'Interno intervenendo sulle pagine de *Il Tempo* aveva definito «un'assurdità» ospitare la famosa band a Cinecittà. Gaspari aveva puntato l'indice anche contro gli organizzatori del concerto che «per sete di guadagno sono disposti ad ignorare le più elementari norme di sicurezza». E l'agenzia risponde annunciando un procedimento legale contro il quotidiano che l'ha riportato per la richiesta di danni. «Non abbiamo ricevuto nulla di scritto né alcuna comunicazione ufficiale. I lavori sull'area proseguono così come la prevendita. Siamo disposti ad apporare al progetto tutte le modifiche necessarie e siamo aperti a qualsiasi soluzione per salvaguardare l'incolumità di spettatori e artisti», dichiara Monica Passoni della Triangle art production.

Analoga è la posizione dei tecnici di Cinecittà che solo ieri pomeriggio sono stati ufficialmente informati su quanto deciso dai vigili del fuoco. «Le uscite di sicurezza previste dal progetto sono circa 20 - spiega Maurizio Sperandini direttore tecnico degli stabilimenti - e sono sufficienti a far evacuare trentamila persone e per fare entrare i mezzi di soccorso».



Il cantante algerino Cheb Mami

Cheb Mami a Villa Ada Allegro e contagioso Ecco il «rai» del profondo Maghreb

ENRICO PULCINI

È un canto che nasce al di là del Mediterraneo, sulle coste settentrionali dell'Africa, scaturito dal lamento dei beduini erranti dei deserti dell'Algeria e dalle voci accattivanti delle cantatrici rurali di Orano e dintorni. Ma col tempo il canto si fa musica uscendo dal ghetto del provincialismo arricchendosi con la forza delle chitarre elettriche del rock, del travolgente vigore del reggae e di altri suoni molto simili alla tradizione musicale araba come il flamenco spagnolo. Fino ai giorni nostri quando la melodia conquista le periferie di Parigi e di altre città francesi offrendo occasione di identificazione immediata ai «beur», gli immigrati algerini di seconda generazione nati e residenti in Francia. La parabola del «Rai», conosciuta nel mondo soprattutto grazie alle gesta del grande Cheb Khaled, il vate del canto maghrebino ormai conosciuto anche in Italia, ha sfiorato ora anche Roma con il festival «Le stelle del Rai» che ha aperto lunedì la rassegna «Roma incontra il mondo», organizzata a Villa Ada dal Comune di Roma, dedicata alle voci e ai ritmi dei popoli del Sud del mondo. A scuotere la platea di Villa Ada - spazio tornato sulla ribalta dell'estate romana dopo i fasti nicoliniani di un decennio fa - ci ha pensato Cheb Mami, il principe del Rai formatosi su Oum Kalthoum e Bob Marley, straordinario interprete impegnato sul versante più contaminato e metropolitano della travolgente melodia algerina. Quattrocento i paganti per una serata all'insegna dell'entusiasmo e delle frenesie danzanti soprattutto da parte dell'immancabile classe di fans algerini letteralmente scatenati dai vocalismi virtuosi di Mami. Oltre ad alcuni brani estratti da «Let me Rai», l'album che ha consacrato Mami in tutto il mondo, il concerto ha vissuto attimi di grande entusiasmo con l'interpretazione da parte di Mami di «Chebba», grande successo di Cheb Khaled amico e rivale del 27enne cantante originario di Saida, città a 160 chilometri da Orano, la culla di questo ritmo.

Festa di abiti e musica all'ombra dei grattacieli di periferia

La moda a Tor Bella Monaca

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Chi ha detto che stilisti e indossatrici siano di casa solo nel «salotto» di Piazza di Spagna? Questa sera la nuova moda italiana sbarca nella «scenografia naturale urbana» di Tor Bella Monaca, per una festa di abiti e musica all'ombra dei grattacieli di periferia. Nell'ambito di «Nuovi Scenari Italiani» - la rassegna di teatro, cinema e ballo cominciata il 14 luglio scorso, e che si protrarrà fino alla fine dell'estate - il centro commerciale «Le Torri» di Via Cappelletti si trasformerà in una passerella di moda, firmata da dieci giovanissimi stilisti di tendenza che presenteranno le loro collezioni in una scenografia da «Blade Runner». Regista dell'inedita serata - organizzata dall'Associazione Beat 72, in collaborazione con il Campidoglio e l'VIII Circoscrizione - è Francesco Apolloni, giovane autore teatrale (al suo attivo gli spetta-

col «Risiko» e «Animale a sangue freddo»): «Mi incuriosiva molto portare le modelle della «Top Floor», che abitualmente sfilano sulla scalinata di Piazza di Spagna, in questo pezzo di periferia, e soprattutto in un centro commerciale dove la gente vive di giorno, per utilizzare gli spazi in un modo completamente diverso». Quello di stasera sarà un percorso «totale»: tra diversi stili di moda - dal classico di Mario De Simone al trasgressivo di Sergio Cucci, con la sua collezione «Tutto nero, tutto sesso»; tra generi musicali, con il violino di Elena Majoni, la tromba di Massimo Nunzi, l'acid jazz dei «Babyra Soul»; ma anche tra i negozi e i corridoi del centro commerciale, in una sorta di simulazione di shopping notturno. Le modelle - e i modelli - si aggireranno tra il pubblico per mimare scene di film, per ordinare al bar un classico drink, per tentare infiniti giochi di seduzione a loro tanto cari. O, come nel caso della collezione «Manish Boy» firmata da Riccardo Campagna, per scorazzare, ribelli e capelli al vento, in Harley Davidson. E tra gli spettatori, oltre alle famiglie e i giovani che affollano tutte le sere questa specie di oasi nel deserto di Tor Bella Monaca - cinquantamila abitanti senza neanche un cinema, ma ora con un teatro e una rassegna teatrale di tutto rispetto - incontreranno Lucrezia Lante della Rovere e Rosalinda Cellentano, Amanda Sandrelli e Raul Bove, Alessia Marcuzzi e Pino Quartucci.

«A Londra o a Parigi la sfilata in una stazione della metro o in una fabbrica dismessa è un esperimento già tentato con successo - spiega ancora Apolloni - lo stesso può accadere a Tor Bella Monaca, mettendo insieme nuove tendenze, atmosfere teatrali e il fascino urbano della periferia. E il nostro «gioco» si concluderà in una grande festa».

Per noi tutti Khaled è un punto di riferimento importantissimo, ma non è il solo a fare buona musica. Oggi il Rai è un fenomeno diffuso che coinvolge decine di cantanti eccelsi.

Per quanto riguarda i testi? Racconta i sentimenti, gli amori e le difficoltà della gente comune, soprattutto dei giovani e dei loro disagi sociali, anche dell'emigrazione.

Qual è il tuo rapporto con Khaled? Per noi tutti Khaled è un punto di riferimento importantissimo, ma non è il solo a fare buona musica. Oggi il Rai è un fenomeno diffuso che coinvolge decine di cantanti eccelsi.

Quali sono stati i tuoi maestri musicali? Oum Kalthoum e Bob Marley. Amo profondamente Steve Wonder.

Il Rai, in generale, canta l'entusiasmo di un popolo nonostante i suoi problemi, e il Rai di Mami che caratteristiche ha? Parla di gioia ma anche di disagi naturalmente e con nuove chiavi musicali. Sono molto interessato al rap.

La tua musica, solare, istintiva e profondamente laica e la drammatica situazione politica in Algeria. Cosa ne pensi? Non so. Certo è che la forza del Rai è più forte di qualsiasi crisi politica.

ESTASERA

Djavan

Magico Brasile al Foro

Si conclude domani la rassegna «Musiche dal Mondo» nell'ambito dell'Estate al Foro e non si poteva scegliere un nome e un artista migliore: Djavan che «quando sale sul palco ti ruba il cuore per dirtelo solo quando lo spettacolo è finito». Ovviamente da non perdere il concerto di domani del grande musicista brasiliano. Alle 22, ingresso lire 20 mila, Viale delle Olimpiadi.

Massenzio

La doppia vita di Veronica

Da stasera, e fino al 2 agosto, a Massenzio, parte la seconda rassegna in calendario dal titolo «Il fascino del doppio», curata da Giovanni Spagnoletti e Bruno di Marino. Stasera, a seguire dopo «Omicidio a luci rosse» di Brian De Palma (1984) che inizia alle 21 (scherzo piccolo) «La doppia vita di Veronica» di Krzysztof Kieslowski (1991). Allo schermo grande il gioioso «Molto rumore per nulla» di e con il vulcanico Kenneth Branagh (1993), quindi «Othello» di orson Welles (1952) e «Belli e dannati» di Gus van Sant (1991). Ingresso lire 10 mila, ridotto 7 mila, al Parco del Celio.

Testaccio Village

Trombe Rosse e Mad Dogs

Continua con impegno e un buon successo di pubblico la programmazione al «Testaccio Village», un intero villaggio dedicato alla musica, all'arte, al divertimento e alla cultura. Domani, concerto spettacolo di Massimo Nunzi e le sue Trombe Rosse, gruppo storico del panorama rock capitolino. Nell'area tra via di Monte Testaccio e Campo Boario. Ingresso gratuito.

Titiritera

Gli animali di legno che parlano

Per grandi e piccoli, prosegue (fino a venerdì) la rassegna di burattini, pupi, ombre cinesi al Parco S. Sebastiano (di fronte a Curia) «Titiritera». Oggi alle 18.30, laboratorio per bambini di costruzione e animazione di burattini. Alle 18.30 il «Teatro delle marionette degli Accetella» di Roma presenta «Gli animali di legno che parlano». L'ingresso è gratuito.

Cineporto

Risate a stelle e strisce

Inizia una nuova rassegna al Cineporto (al Foro Italo), via Antonino di San Giuliano). Si chiama «Risate a stelle e strisce» e parte stasera con «La famiglia Addams 2» di Barry Sonnenfeld. Il secondo film è «Fusi di testa» di Penelope Spheeris. A seguire, musica dal vivo con Mauro Di Domenico nello spazio concerti. Al cineclub «New York stones», tre episodi firmati da Scorsese, Coppola e Allen.

Notti Romane

Nostalgia di qualità con la Formula Tre

Torna la musica degli anni settanta, torna alla grande con un gruppo che ha fatto scuola nel panorama della musica italiana: vuoi per le ottime musiche firmate da Lucio Battisti, vuoi per le loro qualità musicali e artistiche. Siamo parlando della Formula Tre («Ahh, l'amore, questo folle sentimento che...») stasera in concerto nell'ambito della rassegna «Notti Romane». Ingresso lire 15 mila. Al parco del Turismo dell'Eur, via Romolo Mura.

Ostia Antica

Il Cristo proibito di Maiaparte

Al Teatro di Roma, ancora e fino al 29 luglio il «Cristo proibito» di Curzio Maiaparte, adattamento teatrale di Ugo Chiti e Massimo Luconi che ne cura anche la regia. Inizio spettacolo ore 19, biglietti lire 15 e 25 mila.

Micha van Hoecke

Slitta la serata di danza

Per motivi tecnici, la performance del grande ballerino Micha van Hoecke slitta al 3 agosto. L'artista si sarebbe dovuto esibire stasera al teatro del Melograno del Foro Italico.

